

MATERIALI

Su www.portaparola.it
un poster da «scaricare»

Nuovi materiali, nuovi contatti. Il sito www.portaparola.it ospita da qualche giorno in home page un manifesto in formato pdf liberamente scaricabile e stampabile a colori o in bianco e nero, nel formato di un volantino o di un poster. Il manifesto – apparso per due giorni anche nelle pagine di «Avvenire» – riporta la bella frase con la quale il cardinale Bagnasco ha recentemente riassunto il senso della sfida culturale dei cattolici e l'utilità degli strumenti di comunicazione a loro disposizione. Nel sito è sempre attivo un forum, sul quale alcuni animatori in questi giorni hanno voluto abbracciare idealmente i Portaparola della diocesi dell'Aquila, una delegazione dei quali partecipò attivamente un anno fa, a fine aprile 2008, al primo Forum nazionale dei Portaparola a Bibione.

Vicenza rinnova «La Voce dei Berici»
Dopo 65 anni ora lo sbarco in edicolaDA VICENZA
MARIAGRAZIA BONOLLO

Sorpresa pasquale per le comunità cristiane della diocesi di Vicenza che in fondo alle chiese troveranno domenica il settimanale diocesano «La Voce dei Berici» rinnovato nei contenuti e nella grafica. Una svolta epocale, anche perché da maggio «La Voce», da 65 anni punto di riferimento in diocesi, arriverà anche nelle edicole. Il vescovo di Vicenza, monsignor Cesare Nosiglia, alla presentazione della nuova veste ha ricordato i

compiti del settimanale, chiamato «a dare voce alla Chiesa locale, a offrire ai lettori gli strumenti di riflessione e di giudizio sui fatti e le situazioni del nostro tempo, ad aprire le sue pagine al dialogo e al confronto fra tutti, a non dimenticare la voce dei poveri e degli ultimi, perché sono loro il metro di giudizio che deve sempre guidare la Chiesa nell'azione pastorale e storica». «Era nostro dovere adeguare il mezzo espressivo alle accresciute sensibilità di oggi», spiega il direttore don

Bernardo Ponnaro. «Il nostro duplice intento è rendere il settimanale più interessante e, nello stesso tempo, più leggibile», dice a sua volta la caposervizio Romina Gobbo. Il risultato è un giornale più vicino alla gente, perché più agile nei contenuti e più chiaro nell'impostazione. I testi diventano più brevi, mentre il criterio che ha orientato la nuova veste grafica è stato quello della pulizia. Si preannunciano nuove iniziative di promozione e distribuzione comprese, appunto, lo "sbarco" in edicola.

Basta un'email
per attivare
il «progetto»

Espositori e manifesti, pettorine e depliant: sono ormai numerosi e ben rodati gli strumenti a disposizione di chi vuole iniziare il servizio di animazione della cultura e della comunicazione (il «Portaparola») nella propria parrocchia. Per prendere contatto con il progetto, che ha il suo perno nell'attività di diffusione dei media cattolici tra chi frequenta la Messa domenicale, è sufficiente inviare una email alla casella portaparola@avvenire.it. Lo staff di «Avvenire» si metterà subito in contatto con voi.

LA FRASE



Chi vuole avere la sua vita per sé, vivere solo per se stesso, stringere tutto a sé – proprio costui perde la vita. Essa diventa noiosa e vuota. Soltanto nel dono disinteressato dell'io in favore del tu anche la nostra vita diventa ampia e grande
Benedetto XVI, omelia nella Domenica delle Palme, 5 aprile 2009

Parrocchie, si inizia così

Cagliari: a Sant'Elena
record in poche settimane

DA ROMA ROBERTO COMPARETTI

«Abbiamo superato quota cento!». Così monsignor Antonio Porcu, parroco di Sant'Elena a Quartu, terza città dell'isola per numero di abitanti, esprime la felicità per aver incrementato la diffusione di *Avvenire*, a poche settimane dall'avvio del progetto Portaparola nella propria comunità. «Siamo partiti con trenta copie, e grazie al lavoro dei Portaparola e alla sensibilità della nostra gente è cresciuta la diffusione di questo strumento culturale al servizio dell'evangelizzazione». Della pattuglia iniziale dei Portaparola sono attivi in due: Mario Ala e Damiano Vacca, solerti collaboratori della parrocchia quartese. «Abbiamo voluto continuare il servizio perché ci sembra un modo per servire la Chiesa nell'opera di evangelizzazione attraverso gli strumenti della comunicazione sociale – dice Mario –. L'impegno domenicale è notevole, ma abbiamo notato che la gente è contenta di avere tra le mani *Avvenire*». Sulla stessa scia Damiano. «Attraverso una rete di amici e di collaboratori della parrocchia riusciamo a distribuire le copie. Siamo partiti da 30 un po' titubanti, ma pian piano abbiamo trovato sempre più riscontro e ci auguriamo di continuare a mantenere questo impegno». Una parrocchia quella di Sant'Elena che ha una vitalità non comune. Ben 17 comunità di base, ciascuna formata da una quarantina di persone, sono il vero fulcro sul quale monsignor Antonio Porcu e i due vicari parrocchiali fa leva per portare avanti le numerose attività. Dalla radio al giornalino, agli incontri settimanali, senza dimenticare il recente Sinodo parrocchiale, mentre ci si prepara al Congresso eucaristico parrocchiale. «Da 16 anni seguiamo il cammino del "Movimento per un Mondo migliore" – riprende monsignor Porcu – e crediamo sia importante coinvolgere i fedeli, a volte andandoli a cercare, com'è successo di recente per annunciare il Sinodo diocesano, indetto dall'arcivescovo Mani». Per l'occasione oltre 60 laici hanno dato la loro disponibilità a partecipare ai lavori, il gruppo di sinodali più numeroso di tutta la diocesi. Ogni anno un programma pastorale con tanto di pubblicazione esplicativa del cammino da intraprendere, quest'anno incentrato sul sacramento del Battesimo, con i riferimenti per tutto ciò che ruota intorno alla parrocchia. Una realtà attiva, quella di Sant'Elena, riferimento per una città cresciuta molto in fretta alle porte di Cagliari.

L'INIZIATIVA

UNA MOBILIZZAZIONE CHE CONTINUA

A volte le parrocchie iniziano il loro impegno di animazione dentro un progetto diocesano: è il caso di Sant'Elena a Quartu, diocesi di Cagliari. In altri casi la parrocchia si mette all'opera spontaneamente, chiede una mano allo staff nazionale del Portaparola mettendosi in contatto con «Avvenire» e poi attiva energie e idee, com'è accaduto a Maria Santissima Addolorata a Grosseto. Sono solo due esempi di una mobilitazione che – una parrocchia dopo l'altra – continua. E che rende sempre più capillare il Progetto Portaparola, ovvero l'impegno degli animatori della cultura e della comunicazione. Le loro storie aiutano a capire come e perché vale la pena spendersi in questo nuovo servizio ecclesiale.



Portaparola nella parrocchia di Sant'Elena a Quartu (Cagliari) domenica

Grosseto: gli animatori
in ascolto della gente

DA GROSSETO BULFARDO ROMUALDI

Avvenire, sinonimo di stampa cattolica, non era molto diffuso tra la gente della parrocchia Maria Santissima Addolorata di Grosseto. Così il nostro parroco, don Roberto Nelli, ha chiesto ad alcuni collaboratori laici di promuovere il giornale. Abbiamo contattato lo staff del Portaparola, ad *Avvenire*, che ha efficacemente illustrato la linea, le motivazioni e l'apporto che il quotidiano dà all'informazione e alla cultura cattolica. Nel primo incontro, sei mesi fa, abbiamo avviato la campagna stampa, abbonando gratuitamente oltre 30 parrocchiani. Contemporaneamente abbiamo organizzato la vendita sul sagrato della chiesa del giornale ogni domenica, prima e dopo le due Messe più frequentate, partendo con 50 copie. I volontari del Portaparola hanno così conosciuto meglio la realtà parrocchiale, soprattutto in relazione alla mentalità di ciascun parrocchiano. Varie le motivazioni di chi non lo vuole: "è il giornale dei vescovi, è troppo clericale, fa troppa politica"... Ma sono ben più numerosi i giudizi favorevoli di chi si è abituato all'acquisto domenicale, richiedendo il giornale ormai spontaneamente. La riprova nella Domenica delle Palme. Abbiamo deciso di vendere soltanto 20 copie, lasciandole esposte per il libero acquisto in un panchetto interno alla Chiesa. Al termine delle due Messe ne è avanzata una sola! A Pasqua verificheremo se la tendenza continua, poi riprenderemo il trend normale. Al momento, possiamo dire che il giornale è apprezzato dalla maggior parte dei parrocchiani che lo compera e che esprime il proprio gradimento per gli articoli sul dialogo interreligioso, la bioetica, l'economia e la politica, le «Lettere al direttore», nonché per il confronto culturale promosso da «Agorà». Alcuni parrocchiani apprezzano l'autonomia, la qualità e l'equilibrio degli editoriali più impegnati. Cerchiamo anche di incoraggiare la lettura del giornale esponendo, adeguatamente ingranditi, gli articoli più significativi nella bacheca parrocchiale. Stiamo pensando di incrementare il Portaparola realizzando, con cadenza mensile, un bollettino parrocchiale nel quale riprendere e proporre, per l'approfondimento comunitario, gli argomenti di maggiore interesse. Cercheremo di consolidare ancora l'interesse per *Avvenire* così da tirare le somme dopo la pausa estiva.

Da Sardegna e Toscana due storie di impegno sulla comunicazione al servizio della propria comunità

IL NUMERO

75%

Internet: in Giappone online tre persone su quattro
Giapponesi popolo di cyber-navigatori: nel 2008 sono state oltre 90 milioni le persone attive online, pari a tre su quattro, con un aumento del 2,3% su base annua. Secondo un sondaggio nazionale che ha coinvolto 4.515 famiglie, i navigatori nipponici nel 2008 sono stati complessivamente 90,91 milioni, pari al 75,3% dell'intera popolazione. In termini di velocità, il Giappone si conferma tra i Paesi tecnologicamente più avanzati: le famiglie in possesso di una connessione a banda larga sono risultate il 73,4% del totale, con un incremento del 5,8% sul 2007.

Chieti, l'«Amico del popolo»
festeggia i primi 60 anni

Il settimanale della diocesi di Chieti-Vasto «Il Nuovo Amico del Popolo» ha festeggiato nei giorni scorsi il 60° di fondazione: 3 aprile 1949 - 3 aprile 2009. A rivolgere gli auguri alla testata diocesana è l'arcivescovo Bruno Forte, che firma l'editoriale sotto forma di lettera al «Caro "Amico del Popolo"»... «Il mio augurio – scrive Forte – si sostanzia di tre sguardi. Il primo è al passato, esempio e sprone, per essere una Chiesa col suo popolo; il secondo è agli anni intercorsi e ai grandi mutamenti avvenuti tanto nel

Paese quanto nella Chiesa; infine, lo sguardo al presente e al futuro. Mi sento di dire che a sessant'anni sei ancora molto giovane, carissimo Amico: siiolo nella freschezza delle intuizioni e nella profezia radicata in Dio». Per celebrare l'evento, la nuova forma grafica che nella testata inserisce la scritta: «60 anni con l'amico, la nostra storia, il nostro futuro». La diocesi di Chieti-Vasto oltre allo storico settimanale, su *Avvenire* cura una pagina che esce ogni sabato e che riporta fedelmente gli eventi ecclesiali e di cronaca della settimana.



Sacerdoti all'incontro diocesano

DA CARPI LUIGI LAMMA

Un giornale in crescita, apprezzato per i contenuti originali che invita a riflettere sui fatti e sulle idee. Questo è *Avvenire*, «il giornale che tifa per voi» come hanno ricordato gli uomini dello staff del Portaparola nel recente incontro con i sacerdoti della diocesi. L'incontro con il clero ha coinciso con l'avvio della campagna di promozione di *Avvenire* condotta in sinergia con il settimanale diocesano *Notizie* grazie alla quale per tre mesi circa 800 abbonati riceveranno

Dall'avvio del Portaparola al rilancio del settimanale diocesano a colori, dal videogiornale al sito: c'è fermento in diocesi nell'uso dei mass media. E le prime cinque parrocchie si impegnano per diffondere «Avvenire»

gratuitamente il quotidiano così da poterlo conoscere e continuare a leggere, acquistandolo in edicola o tramite abbonamento. Altro tema dell'incontro tra responsabili del Portaparola e sacerdoti, la presentazione della figura dell'animatori della cultura e della comunicazione che darà vita al Progetto Portaparola. Questi animatori, è stato ribadito, non sono venditori di *Avvenire* ma diffusori di idee e di proposte culturali che inevitabilmente vengono veicolate dai media. Individuare almeno una persona in ogni Zona pastorale e nelle parrocchie più grandi, con la possibilità di creare anche piccoli

gruppi di lavoro: questa la richiesta di collaborazione affidata ai parroci. Il vescovo Elio Tinti, strenuo sostenitore degli strumenti di comunicazione sociale, ha condiviso questo percorso fin dall'inizio, promuovendo lo sviluppo del settimanale diocesano *Notizie*, passato a 24 pagine tutte a colori, la cui redazione cura anche un videogiornale quindicinale che viene trasmesso dall'emittente locale *E-tv* e che è possibile vedere anche sul sito della diocesi www.carpi.chiesacattolica.it. Tanto fermento anche nelle parrocchie e nei gruppi dove la rete dei comunicatori va sempre più prendendo corpo, alla ricerca di nuove sinergie. Attualmente sono cinque le parrocchie della diocesi che mettono a disposizione in chiesa le copie di *Avvenire* nell'edizione domenicale: San Bernardino Reale, Sant'Agata Cibeno, Santa Croce, il Duomo di Mirandola e San Leonardo di Mortizzuolo. È un segno importante per dare visibilità al quotidiano dei cattolici, che l'Ufficio per le comunicazioni sociali ha proposto di ampliare anche ad altre realtà parrocchiali.